



***DOPO DI NOI
LINEE OPERATIVE LOCALI
Ai sensi della DGR n XI/3404 del 20/07/2020***

AMBITO TERRITORIALE DI SONDRIO

LINEE OPERATIVE LOCALI

Ai sensi della DGR 3404 del 20.07.2020

1. Premessa

La legge n 112/2016 promuove e favorisce il benessere, l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone affette da grave disabilità (art 3 comma 3 L 104).

La finalità è rendere la persona disabile soggetto attivo della propria crescita e del proprio futuro senza aspettare il momento in cui il caregiver di riferimento (solitamente ricoperto dalla figura del genitore) venga a mancare o non sia più in grado di sostenere il carico di cura.

Fondamentale, quindi, prevenire l'istituzionalizzazione e creare Progetti Personalizzati in base all'esigenze, i desideri e le aspettative della persona disabile.

Destinatari della misura sono persone con disabilità grave (Art 3 comma 3 L 104/92) non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità:

- con età dai 18 ai 64 anni (con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno);
- prive del sostegno familiare in quanto:
- mancanti di entrambi i genitori;
- con genitori non più in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale;
- in vista del venir meno del sostegno familiare;

Gli interventi che Regione Lombardia ha definito di finanziare con questo Fondo sono quelli di natura infrastrutturale e gestionale.

Le presenti linee operative danno attuazione locale al "Programma Operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave" approvate da Regione Lombardia tramite la Deliberazione n XI / 3404 del 20/07/2020 e nascono in continuità con le linee operative 2016-2017, approvate dall'Assemblea dei Sindaci Le linee operative locali dell'Ambito territoriale di Sondrio, approvate dall'Assemblea dei Sindaci il 21 settembre 2017 che avevano delineato un primo quadro della domanda potenziale di previsti dalla normativa del c.d. Dopo di noi ed in particolare dalla DGR 6674 del 07.06.2017.

E' rilevante sottolineare che la normativa nazionale e regionale offre diverse possibilità (quadro di riferimento, impegni, risorse) ma non garantisce l'accesso automatico a benefici, prestazioni o servizi preconfezionati. Per utilizzare al meglio queste opportunità è necessario che le persone, le famiglie e i territori (Comuni, associazioni, enti gestori, ...) si attivino proponendo domande, aspettative e preferenze, elaborando e sostenendo progetti sperimentali.

Per questo motivo le linee operative locali dell'Ambito di Sondrio delineano una prospettiva che potrà essere attuata solo con il contributo delle persone disabili, dei loro familiari, delle associazioni, degli enti e degli operatori.

2. LE ESPERIENZE DOPO DI NOI 2018 -2020

A seguito di un'indagine condotta dal servizio sociale di base dell'Ufficio di Piano con la collaborazione degli enti gestori di servizi per persone disabili erano stati evidenziati i seguenti elementi:

- Utenza del CDD con età medio-alta e presenza significativa di utenti con genitori anziani che, pur evidenziando un potenziale bisogno di soluzioni abitative autonome, non sembrano favorevoli alla sperimentazione di percorsi di autonomia abitativa. Gli operatori dei CDD sostengono inoltre che "l'assenza di una struttura residenziale nell'ambito di Sondrio disincentiva molte persone con disabilità, nel momento in cui non possono più contare sul sostegno dei propri genitori, a valutare la possibilità di uscire di casa, con la conseguenza

che si appoggiano prioritariamente ai propri fratelli” alla rete parentale o potremmo aggiungere ora, a ricorrere ad una struttura residenziale solo quando la famiglia non è assolutamente più in grado di ospitare la persona disabile.

- Utenza giovane che frequenta invece il Servizio SPAH, centro diurno socio-assistenziale sperimentale, che possiede “buone potenzialità e che svolge attività fortemente orientate all’accrescimento dell’autonomia personale e sociale” Il personale del servizio “ritiene che per questi ragazzi possa essere interessante investire risorse per permettere loro di affrontare con gradualità nuove e continue esperienze di socializzazione extra-familiare, ampliando i momenti di vita fuori casa, anche di notte, mediante servizi che possano prevedere diversi livelli di protezione e di accompagnamento in base al progressivo sviluppo delle autonomie”.
- Presenza di un significativo numero di persone disabili adulte, conosciute dal Servizio Sociale, che non frequentano i centri diurni, ma che svolgono percorsi di autonomia sul territorio, (prevalentemente Tirocini di Inclusione Sociale). Si tratta di una utenza molto varia: ci sono ragazzi giovani che hanno da poco terminato la frequenza scolastica e persone adulte che hanno buone autonomie ma non i requisiti richiesti dal mondo del lavoro. Si tratta di persone che non riescono a vivere da sole perché necessitano di supporto, seppur minimo, e che quindi abitano ancora presso le proprie famiglie di origine.

In sintesi, a seguito dell’analisi effettuata nel 2017, si è ritenuto di sviluppare i seguenti interventi:

- 1) interventi di adeguamento per l’eliminazione delle barriere architettoniche, la messa a norma e gli adattamenti domotici di appartamenti da dedicare a sperimentazioni del Dopo di noi.
- 2) Interventi finalizzati al sostegno economico relativo alle spese di locazione e alle spese condominiali relativi ad alloggi destinati alla cosiddetta tipologia “gruppi appartamento”
- 3) Interventi di sostegno e accompagnamento all’autonomia per consentire l’uscita dal nucleo familiare di origine in modo graduale ovvero per la deistituzionalizzazione nei casi in cui sia in essere un inserimento in altre strutture.
- 4) Programmi di accrescimento della consapevolezza e dello sviluppo di competenze per favorire l’autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana nonché interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell’elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l’emancipazione dal contesto familiare.
- 5) Interventi di supporto alla residenzialità (voucher) da destinare a soggetti che usufruiscono di in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all’articolo 3, comma 4 D.M. 23/11/2016.

Poiché al momento dell’approvazione delle linee operative e del successivo bando non vi erano appartamenti o soluzioni dedicate al Dopo di noi, si è auspicava un’azione di sensibilizzazione delle famiglie da parte delle Associazioni e l’avvio di una sperimentazione del primo gruppo appartamento con ente gestore.

Non sono invece stati previsti servizi di pronto intervento per i quali si sarebbe eventualmente fatto ricorso ad altri territori.

La cooperativa Grandangolo di Sondrio, unico Ente del Terzo Settore che ha chiesto di accedere alle risorse infrastrutturali per strutture dedicate a persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, ha avviato la prima sperimentazione: un appartamento denominato “prendocasa” che può ospitare 4 persone con disabilità situato in via Giuliani 20 accanto a Comunità Alloggio Sociale Anziani “Casa di Viola” e sopra gli uffici della cooperativa. L’appartamento dotato di tre camere da letto con due bagni e un soggiorno-cucina comune, con locali progettati con attenzione alla domotica, al design e al contesto sociale di riferimento.

L’appartamento è stato pensato come avvio alla vita indipendente prevedendo la realizzazione di un percorso di graduale distacco dai genitori e di contestuale ambientamento all’interno di una dimensione abitativa nuova, diversa da quella vissuta in famiglia o all’interno delle strutture residenziali.

Hanno aderito a questa esperienza quattro persone disabili, relativamente giovani che durante il giorno frequentavano il servizio SPAH e la sera si ritrovavano nell’appartamento per fare rientro in

famiglia il fine settimana. Uno degli ospiti non ha potuto usufruire del voucher per mancanza di requisiti.

L'esperienza, che è stata molto apprezzata dalle persone e dalle famiglie, si è purtroppo interrotta a causa dell'emergenza sanitaria dei primi mesi del 2020 e ad oggi l'appartamento non è stato più riutilizzato.

Due gli elementi critici evidenziati dall'esperienza dell'appartamento dedicato:

- il costo eccessivo della retta determinato prevalentemente dalla presenza di personale durante tutta la notte come richiesto dalle famiglie
- l'assenza di accessi da parte di persone che frequentano i CDD o che vivono con i propri familiari senza usufruire di altri servizi.

Dal confronto con gli altri territori dell'ATS della montagna emergono inoltre i seguenti fattori critici che sembrano caratterizzare quanto avvenuto nell'ambito territoriale di Sondrio:

- ridotto utilizzo delle risorse disponibili
- nessun intervento nell'ambito dei percorsi all'autonomia
- scarso ricambio nell'utilizzo del gruppo appartamento (si veda invece il maggior n. di soggetti che ne hanno usufruito in Valcamonica)

AMBITO	IMPEGNATO PER SOSTEGNI DI NATURA STRUTTURALE	IMPEGNATO PER SOSTEGNI DI NATURA GESTIONALE PER ACCOMPAGNAMENTO ALLA AUTONOMIA	IMPEGNATO PER SOSTEGNI DI NATURA GESTIONALE PER RESIDENZIALITÀ (GRUPPO APP.TO)	IMPEGNATO PER SOSTEGNI DI NATURA GESTIONALE PER RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	IMPEGNO TOTALE PER INTERVENTI DI CURETTARE GESTIONALE TOTALE	TOTALE IMPEGNATO AL 31/03/2020	N. UTENTI	TIPOLOGIA
SONDRIO	12.500,00	-	36.000,00	-	36.000,00	48.500,00	3	3 Sostegno residenzialità
TIRANO	-	-	856,80	4.800,00	5.656,80	5.656,80	1	Pronto intervento
BORMIO	20.000,00	18.597,00	-	-	18.597,00	38.597,00	5	5 Acc. Autonomia
CIALLAVENNA	13.229,00	19.200,00	-	-	19.200,00	32.429,00	4	4 Sostegno residenzialità
MORBEGNO	-	86.800,00	-	-	86.800,00	86.800,00	18	Acc. autonomia
DONGO	-	10.800,00	-	-	10.800,00	10.800,00	1	Acc. autonomia
VALCAMONICA	32.626,15	20.400,00	164.000,00	-	184.400,00	217.026,15	13	11 per Sostegno residenzialità e 2 Acc. Autonomia
TOTALE	78.355,15	155.797,00	200.856,80	4.800,00	361.453,80	439.808,95	45	

2. Dati di contesto

Molti elementi peculiari dell'ambito di Sondrio risultano immutati nei tre anni trascorsi, sia quelli socio-demografici, che sono ordinariamente soggetti a cambiamento solo nel lungo periodo, sia quelli relativi all'offerta di interventi e servizi che possono invece subire cambiamenti significativi anche nel breve periodo in seguito a scelte normative, politico/organizzative o ad eventi straordinari o iniziative non spontanee e non programmate. Come vedremo brevemente se non vi sono stati significativi cambiamenti nel periodo considerato, vi sono invece prospettive innovative sul fronte dell'offerta che potrebbero trovare una giusta collocazione nelle opportunità e risorse messe in campo dalla DGR 3404/2020 e dalla programmazione locale.

Il contesto socio- demografico e il sistema d'offerta:

L'ambito di Sondrio si caratterizza per la presenza di diverse realtà territoriali molto differenti tra loro: contesto cittadino, aree di montagna, presenza di alcune zone piuttosto isolate e prive di servizi e opportunità. Per alcune persone disabili l'isolamento, la distanza dai servizi e le condizioni abitative, rappresentano un fattore particolarmente sfavorevole che limita fortemente i processi di inclusione e autonomia.

Per un'analisi sul contesto territoriale si rimanda al quanto delineato nel Piano di zona 2018-2020 quale documento base per la programmazione di Ambito.

3. Il sistema dell'offerta

Come evidenziato nella tabella riportata alla conclusione di questo paragrafo deve essere anzitutto evidenziato come l'Ambito di Sondrio sia sprovvisto di servizi residenziali per disabili e come anche il sistema d'offerta di servizi diurni sia ridotto in proporzione agli altri ambiti territoriali. Nel territorio di Sondrio non sono presenti posti accreditati per RSD e CSS, vi è una sola comunità alloggio, non c'è un CSE né uno SFA (queste ultime parzialmente sostituite dal servizio sperimentale SPAH). Ne deriva il fatto che le persone che necessitano di una soluzione residenziale devono accettare di doversi allontanare di diversi km dalla propria famiglia con il rischio che diventano maggiormente difficoltosi i rientri al proprio domicilio o che i parenti si trovano in difficoltà nel visitare regolarmente la persona disabile ricoverata in queste strutture.

Di seguito i dati riferiti agli utenti dei servizi residenziali e semiresidenziali per i quali è necessario il ricorso a strutture ubicate fuori dall'Ambito territoriale:

TABELLA UTENTI E SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI ANNO 2020							
		EXTRA AMBITO					
	TOT utenti in strutture con sede nell'ambito di sondrio	Alzate Brianza	Ardenno	Dubino	Tirano	TOT utenti in strutture extra ambito	TOT UTENTI
RSD	0	1	4	6	7	18	18
	Poggiridenti	Teglio					
CA	3	4				4	7
		Lanzo d'Intelvi					
CSS	0	1				1	1
	Sondrio (2)						
CDD	45					0	45
	Albosaggia						
SPAH	17					0	17
TOTALE	65					23	88

Pur non essendo presente né un CSE né uno SFA si è sempre più consolidata ed ampliata l'esperienza del servizio diurno sperimentale **SPA-H** che offre a giovani ragazzi affetti da disabilità interventi educativi e opportunità di partecipazione ad attività diversificate di aggregazione e integrazione sociale sia all'interno del centro sia all'esterno, in ambienti aperti a tutta la comunità, con l'obiettivo di offrire contesti di benessere e di relazioni sociali positive che possano migliorare la qualità della vita e contrastare l'isolamento sociale, con la finalità di lavorare sul mantenimento e il potenziamento delle abilità personali ed incentivare l'autonomia. Proprio dallo SPAH, come si è accennato prima, sono arrivate le prime e uniche adesioni al gruppo appartamento organizzato a seguito del primo bando per il dopo di noi.

In prospettiva, la Fondazione Albosaggia che gestisce questo servizio sperimentale, intende realizzare una nuova struttura, che oltre a migliorare la ricettività e la potenzialità del servizio, sarà dotata di appartamenti per l'autonomia.

E' inoltre in fase di ultimazione a Sondrio un **albergo etico** nato sul modello di analoghe strutture già operanti ad Asti, Roma e Pistoia. La struttura offre, alle persone disabili, la possibilità di essere ospitati in appartamenti autonomi e di usufruire di attività formative e didattiche in ambito alberghiero. Sono previsti 25 posti letto destinati alla ricezione turistica, un laboratorio di gelateria

ed uno di pasticceria. Le persone disabili seguite da un tutor e formate dallo staff della rete dell'albergo Etico, acquisiranno competenze professionali nell'attività di pasticceria, al servizio al bar, nella sistemazione delle camere, alla reception. Dopo l'esperienza nell'Albergo etico le persone verranno accompagnate nell'inserimento lavorativo.

L'ambito di Sondrio si distingue per una consolidata esperienza di interventi per l'occupabilità attraverso la gestione dei **TIS (Tirocini di Inclusione Sociale)** e la collaborazione con il servizio provinciale per il collocamento lavorativo mirato. In particolare il TIS è uno degli strumenti che favorisce l'inclusione sociale delle persone disabili offrendo una concreta possibilità di ampliare la propria rete relazionale, di riempire le giornate con esperienze significative, di rafforzare il senso di utilità e di autostima e nel contempo permette ai contesti ospitanti (imprese pubbliche o private, istituti scolastici, enti o associazioni del territorio) di essere protagonisti di una crescita collettiva attraverso una gestione responsabile della propria attività. Le persone con disabilità mediamente coinvolte nei TIS sono circa 40.

Da segnalare la presenza nel Comune di Sondrio del **Centro Psicoeducativo** rivolto a minori con diagnosi relative allo spettro autistico, fondato dall'associazione ANFASS e gestito dalla cooperativa Grandangolo, che da qualche anno opera sul territorio di Sondrio in collaborazione con le istituzioni. Si tratta di un centro terapeutico riabilitativo semiresidenziale e che offre alle famiglie una consulenza specializzata nella diagnosi, nella cura e nel trattamento di bambini affetti da disabilità dello spettro autistico. E' l'unico servizio di questo tipo presente sull'intero territorio dell'ATS della Montagna.

Per le famiglie con minori disabili, inoltre, esistono supporti educativi che prevedono attività nei diversi contesti di vita (al domicilio, presso centri estivi, a scuola): **SEDH** - Servizio Educativo Domiciliare, voucher disabili estate e una buona organizzazione di interventi di integrazione scolastica.

Vanno inoltre ricordate:

- le risorse investite dall'Ufficio di Piano e dai Comuni nel servizio di assistenza domiciliare rivolto prevalentemente a persone sole o a persone che necessitano di interventi tutelari e di prima assistenza (igiene personale, mobilitazione, alimentazione);
- le risorse finalizzate all'aiuto del caregiver familiare nelle situazioni di gravissima e grave disabilità, risorse che sono state del tutto utilizzate evidenziando la scarsità del Fondo Non autosufficienza rispetto al bisogno espresso.

Il Servizio Sociale di Base collabora stabilmente con il servizio fragilità dell'ASST e con l'NPIA sia in fase di valutazione sia di progettazione condivisa degli interventi. Questa collaborazione rappresenta un patrimonio da consolidare in previsione dei programmi previsti dalla legge sul Dopo di Noi (elaborazione del progetto di vita, budget di cura, esperienze di autonomia e vita indipendente).

In particolare il progetto di vita, che si intende sperimentare per tutte le persone disabili che usufruiranno dei percorsi previsti dal bando "dopo di noi" deve prevedere azioni di sostegno multidisciplinare e coinvolgere la famiglia e gli operatori con competenze sociali e sanitarie, istituzionali, del privato sociale e delle reti primarie che devono insieme incentivare l'autonomia della persona disabile fin dall'età dell'infanzia e della adolescenza con un accompagnamento costante in ogni fase del ciclo di vita.

Il coinvolgimento del ricco tessuto di associazioni presenti e attive nell'ambito territoriale di Sondrio sarà determinante per supportare l'implementazione delle possibili innovazioni previste dalla legislazione e dalla programmazione regionale del Dopo di noi.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali unità d'offerta corredata dagli elementi di criticità condivisi con le associazioni presenti sul territorio:

SERVIZI	ATTIVITA'	CRITICITA'
CENTRO AUTISMO (Centro Psicoeducativo)	Centro Psicoeducativo rivolto a minori con diagnosi relative allo spettro autistico, fondato dall'associazione ANFASS e gestito dalla cooperativa Grandangolo, che da qualche anno opera sul territorio di Sondrio in collaborazione con le istituzioni. Si tratta di un centro terapeutico riabilitativo semiresidenziale che accoglie bambini/ragazzi fino ai 18 anni. Offre alle famiglie una consulenza specializzata nella diagnosi, nella cura e nel trattamento di bambini affetti da disabilità dello spettro autistico. E' l'unico servizio di questo tipo presente sull'intero territorio dell'ATS della Montagna	-Dopo la maggiore età i ragazzi sono solo sulle spalle dei genitori, dato che anche il percorso scolastico è terminato. - L'autismo è una disabilità molto particolare che ha bisogno di percorsi diversificati. - Necessità di integrare il Centro in una "RETE" (Scuole, terapisti privati, assistenti sociali, Npi, ecc.)
CENTRO DIURNO DISABILI CDD	Il Centro Diurno Disabili si configura come struttura socio-sanitaria semiresidenziale in cui, attraverso interventi integrati assistenziali e sanitari, educativi e riabilitativi, si agisce per lo sviluppo ed il mantenimento delle capacità residue e dei livelli di autonomia raggiunti e di ogni possibile integrazione sociale dei soggetti in situazione di disabilità, psico-fisica o plurima di rilevante entità. La Fondazione Città di Sondrio gestisce due Centri Diurni per Disabili denominati "Righini Vaninetti" e "Giovanni Bianchini" ubicati al piano terra del centro Servizi alla Persona di via Lusardi. I due centri possono accogliere complessivamente, in regime semiresidenziale, 45 adulti disabili	-Utenza diversificata che ha bisogno di risposte personalizzate. Vi sono ragazzi senza nessuna autonomia e che quindi necessitano di totale assistenza, ma vi sono anche ragazzi che hanno qualche abilità da valorizzare e incentivare. - età medio-alta e presenza significativa di utenti con genitori anziani che, pur evidenziando un potenziale bisogno di soluzioni abitative autonome, non sembrano favorevoli alla sperimentazione di percorsi di autonomia abitativa.
SpaH "Benessere in Comunità"	E' un servizio sperimentale che si propone come uno spazio di aggregazione e socializzazione di giovani persone con disabilità psico-fisica. Nato dalla sensibilità di Fondazione Albosaggia nel cogliere un bisogno di alcune famiglie con figli disabili, "SpaH" Le persone disabili possono vivere esperienze di attività strutturate, svolte in gruppo, dove al centro è posta la valorizzazione delle loro abilità affinché possano essere visibili ed anche utili a tutta la popolazione, attraverso attività condivise e/o a servizio della comunità Il servizio ospita 15 giovani disabili	
Prendo CASA	Servizio sperimentale gestito dalla cooperativa Grandangolo e avviato sul primo avviso del "dopo di noi" (2017) Si tratta di un appartamento denominato "prendocasa" che può ospitare 4 persone con disabilità. L'appartamento dotato di tre camere	Costo eccessivo della retta determinato prevalentemente dalla presenza di personale durante tutta la notte come richiesto dalle famiglie; - assenza di accessi da parte di

	<p>da letto con due bagni e un soggiorno-cucina comune, con locali progettati con attenzione alla domotica, al design e al contesto sociale di riferimento.</p> <p>L'appartamento è stato pensato come avvio alla vita indipendente prevedendo la realizzazione di un percorso di graduale distacco dai genitori e di contestuale ambientamento all'interno di una dimensione abitativa nuova, diversa da quella vissuta in famiglia o all'interno delle strutture residenziali.</p>	<p>persone che frequentano i CDD o che vivono con i propri familiari senza usufruire di altri servizi;</p> <p>- necessità di altri spazi con lo stesso scopo.</p>
SEDH	<p>Servizio educativo domiciliare a favore di minori e giovani disabili (SEDh) che prevede una serie articolata di interventi di tipo educativo, differenziati in base alla tipologia della disabilità, all'età e ai concreti bisogni della persona disabile, per consentire la sua autonomia ed integrazione nel contesto familiare, sociale e di relazione. I destinatari del servizio SEDh sono i minori e i giovani disabili, di età compresa tra 0 e 21 anni, residenti nei Comuni dell'ambito territoriale di Sondrio con disabilità certificata dal competente collegio per l'accertamento della situazione di handicap o attestazione di handicap</p>	<p>Segnalata la frequente mancanza di "RETE" tra i diversi servizi (Scuola, Ospedale, Terapisti vari che seguono il bambino), distanza solo parzialmente sopperita dall'intervento domiciliare</p>
TIS	<p>L'inclusione sociale delle persone in condizioni di svantaggio rappresenta una sfida e un obiettivo centrale nelle politiche di welfare. Il T.I.S. (Tirocinio di Inclusione Sociale) è uno degli strumenti che meglio risponde a questa esigenza: offre alle persone una concreta possibilità di ampliare la propria rete relazionale, di riempire le proprie giornate con esperienze significative, di rafforzare il senso di utilità e di autostima e nel contempo permette ai contesti ospitanti, siano essi imprese pubbliche o private, istituti scolastici, enti o associazioni del territorio, di essere protagonisti di una crescita collettiva attraverso una gestione responsabile della propria attività.</p> <p>L'ufficio di Piano investe stabilmente su questo strumento con risorse del fondo solidale alimentato dai comuni. Il tutoraggio dei percorsi è affidato a Sol.co Sondrio; vengono gestiti 70 tirocini contemporaneamente attivi (le persone con disabilità sono circa il 70%)</p>	<p>Servizio poco conosciuto dalle Associazioni che hanno contatti e conoscono la situazione delle persone con disabilità</p> <p>-Poche le ore medie settimanali in cui sono occupate le persone disabili</p>

I servizi mancanti

CSE Centro Socio Educativo che, come dice lo stesso nome, ha finalità educative e non solo assistenziali. Vi potrebbero confluire un significativo numero di persone disabili adulte, attualmente conosciute dal Servizio Sociale, che non frequentano il CDD, ma che svolgono percorsi di autonomia sul territorio. Si tratta di una utenza molto varia: ci sono ragazzi giovani che hanno da poco terminato la frequenza scolastica e persone adulte che hanno buone autonomie ma non i requisiti richiesti dal mondo del lavoro. Si tratta di persone che non riescono a vivere da sole perché necessitano di supporto, seppur minimo, e che quindi abitano ancora presso le proprie famiglie di origine. Un bell'esempio di CSE è sicuramente "I Prati" a Regoledo - Cosio Valtellino.

RSD (DOPO DI NOI) Struttura che dovrebbe essere destinata a disabili gravi/gravissimi attualmente gestiti dai genitori (molti dei quali anziani). Interventi di sostegno e accompagnamento per consentire l'uscita dal nucleo familiare di origine in modo graduale. Programmi di accrescimento della consapevolezza e dello sviluppo di competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana nonché interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare.

Superamento dell'attuale assenza di residenzialità nell'area centrale della valle con l'istituzione di un polo a questo deputato.

SFA Servizio di formazione all'autonomia, parzialmente sostituito da SPAH, necessario per le persone disabili che per le loro caratteristiche non necessitano di servizi ad alta protezione ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro.

3. Programmazione e declinazione degli interventi

3.1 Gli interventi

Il Piano Operativo approvato da Regione Lombardia con DGR 3250 del 16/06/2020 prevede che siano finanziabili interventi:

- infrastrutturale:
 - per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
 - per coprire spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,
- gestionale:
 - per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
 - per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
 - per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Nel Piano operativo viene inoltre precisato che le risorse del Fondo Dopo di Noi saranno utilizzate per implementare progetti di natura socioeducativa e psicologica per sostenere progetti di acquisizione delle autonomie personali, delle competenze sociali per lo sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto sociale, familiare, professionale. In parallelo, si interverrà sulla famiglia per gli interventi di orientamento, accompagnamento e consulenza utili ad accettare e condividere il progetto individuale del proprio congiunto disabile. Tutti questi interventi devono avere quale risultato finale l'uscita della persona con disabilità grave dalla famiglia e/o dalla struttura, che deve realizzarsi entro un lasso di tempo definito.

Considerato l'ammontare delle risorse disponibili, l'esperienza maturata e l'avvio di un confronto con tutte le organizzazioni che si occupano di disabilità sembra possibile prevedere, anche nell'Ambito Territoriale di Sondrio, il decollo di iniziative sperimentali e la progressiva strutturazione di interventi a supporto delle persone disabili che desiderano intraprendere un'esperienza di vita in autonomia..

Le direzioni operative che si intendono sostenere con le risorse disponibili e con la collaborazione di tutti gli attori (ente pubblico, enti gestori servizi per disabili, associazioni e famiglie) sono le seguenti:

- promuovere la collaborazione tra enti gestori dei servizi (diurni e residenziali) e le associazioni per la sensibilizzazione delle famiglie e l'avvio di percorsi di accompagnamento all'autonomia;
- sostenere programmi di autonomia in appartamenti palestra diffusi sul territorio dell'ambito;
- rilanciare l'esperienza dei gruppi appartamento sostenendo la frequenza all'appartamento esistente e la nascita di soluzioni flessibili e sostenibili;
- sperimentare percorsi educativi e psicologici per lo sviluppo delle autonomie rivolte a particolari tipologie d'utenza in risposta ai bisogni e alle risorse rilevate sul territorio; in via preliminare è emerso che questi interventi potranno essere rivolti a: persone che vivono in famiglia e non frequentano servizi diurni e attività strutturate, persone seguite o conosciute dal Centro Autismo di Sondrio, giovani in uscita dal percorso scolastico, disabili inseriti in servizi residenziali per i quali la permanenza in servizi sociosanitari è inadeguata o eccessivamente "protettiva" rispetto alle reali potenzialità di autonomia.

Le azioni concrete sopra descritte, che potranno essere progettate dagli utenti stessi, dai loro familiari e dagli enti del terzo settore e proposte all'Ufficio di Piano per l'accesso alle risorse che impegnate nel Bando che verrà pubblicato entro il 31 dicembre 2020, si accompagneranno alla definizione, per tutte le persone disabili coinvolte in uno di questi programmi, di un "progetto di vita" redatto secondo le linee guida locali in corso di elaborazione (su tutto il territorio dell'ATS della montagna è in fase conclusiva un corso di formazione dedicato a questo argomento) e alle normative più recenti (come al D.gs 66/2017 con i richiami al Profilo di funzionamento formulato secondo i criteri ICF)

Sempre per quanto riguarda il PdV riportiamo quanto indicato nell'Programma Operativo di Regione Lombardia:

"Il Progetto individuale rappresenta lo strumento cardine per avviare il percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine e/o dalla condizione di vita presso servizi residenziali, in un'ottica di de-istituzionalizzazione.

In questi termini il Progetto Individuale, parte integrante di quanto stabilito dall'art.14 della Legge 328/2000, assume la valenza di Progetto di Vita nella misura in cui riesce a determinare un cambiamento della prospettiva esistenziale della persona attraverso la sua emancipazione.

Esso pertanto identificherà gli obiettivi generali finalizzati a realizzare in un tempo definibile il distacco e l'emancipazione, nonché gli obiettivi specifici per il miglioramento della qualità della vita dell'interessato, i sostegni attivabili, le risorse economiche necessarie per garantire la sua sostenibilità, definendo uno specifico Budget di Progetto Individuale e di gruppo (nel caso di progetti di vita che si realizzano all'interno di percorsi di coabitazione).

Ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, il Comune predispone di intesa con ASST e con la persona interessata/famiglia il progetto individuale. Alla stesura del PI concorrono tutti i soggetti della rete dei servizi coinvolti o attivabili su specifica progettazione individuale. La rete territoriale, in un'ottica di condivisione del PI diviene insieme al Comune corresponsabile della sua attuazione"

3.2 Le risorse

Risorse residue 2016 **Euro 36.809,10** (decreto 8196/2017 ex dgr 6674/2017)

Risorse residue 2017 **euro 35.424,00** (decreto 14781/2017 ex dgr 6674/2017)

Risorse 2018 **euro 46.437,16** (dgr XI/2141 del 16/09/2019)

Risorse 2019 **euro 51.345,06** (dgr XI/3250 del 16/06/2020)

Risorse totali euro 170.015,32

Riepilogo Risorse: viene riportata di seguito la ripartizione delle risorse per le due macroaree: interventi infrastrutturali e interventi gestionali.

La ripartizione delle risorse infrastrutturali nelle tre aree: adeguamenti, canone e spese condominiali saranno ripartite a consumo in base alle domande presentate.

All'interno della macroarea relativa agli interventi gestionali le risorse relative ai gruppi appartamento e cohousing saranno ripartite a consumo in base alle domande presentate.

*prospetto variato e aggiornato con determinazione RG 994/2021 (proposta 332/2021)

RIEPILOGO RISORSE AMBITO DI SONDRIO		DOPO DI		BIENNIO EX DGR 3404/2020		Disponibilità residui ex dgr 6674/2017		
NOI		dgr XI/3250/2020	dgr XI/2141/2019	dereto 14781/2017	decreto 8196/2017			
AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017	ANNO 2016	totali		
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI						Risorse per interventi infrastrutturali	
	Pari al 15%							
	Pari al 10%							
	Pari al 30,25%							
		7.701,76	4.643,72	10.715,76	residui 14.768,10	37.829,34		
	Adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico							
	Canone locazione							
	Spese condominiali							
INTERVENTI GESTIONALI	Totale risorse interventi GESTIONALI						Totale risorse interventi GESTIONALI (a+b+c)	
	Pari al 85%							
	Pari al 90%							
	Pari al 69,75%							
		43.643,30	41.793,44	24.708,24	residui 22.041,00	132.185,98		
	Accompagnamento all'autonomia stanziamento iniziale (30%)	13.092,99	12.538,03	7.412,47	6.612,30	39.655,79		
	variazione	18.707,01	3.661,97	2.843,32	-1.212,30	24.000,00		
	ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA - stanziamento definitivo	31.800,00	16.200,00	10.255,79	5.400,00	63.655,79		a)
	Supporto alla residenzialità stanziamento iniziale (60%)	26.185,98	25.076,07	14.824,94	13.224,60	79.311,59		
	variazione	-18.707,01	-3.661,97	-2.843,32	1.212,30	-24.000,00		
	SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ - stanziamento definitivo	7.478,97	21.414,10	11.981,62	14.436,90	55.311,59		b)
	Gruppo appartamento con Ente gestore							
	Gruppo appartamento autogestito							
	Cohousing/Housing							
	Pronto intervento/sollievo (10%)	4.364,33	4.179,34	2.470,82	2.204,10	13.218,59		c)

4. Valutazione multidimensionale

Nell'ottica di sostenere le persone con disabilità e i loro familiari, a partire dalla formulazione di un progetto di vita condiviso da realizzare attraverso la definizione del budget di progetto, assume una funzione sostanziale la valutazione multidimensionale quale metodologia finalizzata ad indagare, con modalità pluridimensionale ed interdisciplinare, lo stato di salute fisica, psichica e sociale della persona per conoscerne le potenzialità, i bisogni e le aspettative così da poter programmare una serie coordinata ed integrata di interventi finalizzati all'avvio di un progetto di co-abitazione, con l'uscita dai contesti di vita originari (genitori-famiglia-servizi residenziali) verso soluzioni abitative appropriate.

La VMD come si è detto sosterrà la formulazione del progetto di vita e la costruzione del budget di progetto con l'utilizzo delle misure e delle risorse L. 112, integrate da risorse personali ed altre risorse pubbliche o private.

Il momento della valutazione multidimensionale, secondo le procedure concordate tra UDP-ATS e ASST, avrà quindi una funzione propedeutica alla costruzione del progetto individuale.

5. Conclusioni

Nell'Ambito territoriale di Sondrio le direzioni operative che si intendono sostenere con le risorse disponibili sono così sintetizzabili:

- promuovere la collaborazione tra enti gestori dei servizi (diurni e residenziali) e le associazioni per la sensibilizzazione delle famiglie e l'avvio di percorsi di accompagnamento all'autonomia stimolando il coinvolgimento dei contesti di vita familiari e comunitari delle persone con disabilità;
- sostenere programmi di autonomia in appartamenti palestra diffusi sul territorio dell'ambito, promuovendo parallelamente percorsi di accompagnamento delle famiglie;
- rilanciare l'esperienza dei gruppi appartamento sostenendo la frequenza all'appartamento esistente e la nascita di soluzioni flessibili e sostenibili;
- sperimentare percorsi educativi e psicologici per lo sviluppo delle autonomie rivolte a particolari tipologie d'utenza in risposta ai bisogni e alle risorse rilevate sul territorio; in via preliminare è emerso che questi interventi potranno essere rivolti a persone che vivono in famiglia e non frequentano servizi diurni e attività strutturate, persone seguite o conosciute dal Centro Autismo di Sondrio, giovani in uscita dal percorso scolastico, disabili inseriti in servizi residenziali per i quali la permanenza in servizi sociosanitari è inadeguata;
- sostenere forme di mutuo aiuto e di solidarietà familiare che possano mettere a fattor comune anche beni immobili e /o risorse economiche delle stesse persone con disabilità e o dei loro familiari;
- promuovere interventi sperimentali per il dopo di noi che favoriscano e stimolino forme innovative di abitare e di convivenza alternative o aggiuntive rispetto alle unità d'offerta codificate dal sistema sociale e socio-sanitario, per favorire la de-istituzionalizzazione e la vita indipendente delle persone con disabilità;
- seguire ed accompagnare le nuove progettazioni in cantiere (Albergo etico-SPAH) o da "cantierizzare" (come l'auspicata realizzazione di un servizio residenziale) in un'ottica di sistema comunitario in cui risorse private e pubbliche sono impegnate al perseguimento di un comune obiettivo,